

IL LAVORATORE



Greta Thunberg



Elezioni Europee



Il miracolo tecnologico made in italy

Nummer: 2/2019
År: 49
Pris: 30 Kronor

In questo numero:

Greta Thunberg: croce e delizia dei tempi che corrono.....	4-5
L'Europa è in pericolo.....	6-7
Il miracolo tecnologico Made in Italy.....	8
La Marcialonga, la risposta italiana alla Vasaloppet.....	9-10
Detto fra noi.....	10-13
Italiani in Svezia.....	14-18
Informazioni.....	20-24

IMPORTANTE:

Per abbonarsi nell'anno 2019
l'importo minimo é di **150 SEK** da
inviare al **Bankgiro della FAIS numero
434-0345** con causale "Il Lavoratore",
si raccomanda di **non dimenticare di
scrivere il vostro nome!!**
Non accettiamo contanti

Förlag:

FAIS (Federazione delle
Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet

Ansvarig Utgivare :

Antonella Dolci

Redaktions Samordnare:

Valerio De Paolis
E-mail: info@fais-ir.com

Redaktions Kommité:

Antonella Dolci
Antonella Aulita
Valerio De Paolis

In questo numero:

Antonella Dolci
Valerio De Paolis
Alberto Macchi
Uno Qualunque
Davide Pedrolli

Layout:

Valerio De Paolis

Traduzioni:

Valerio De Paolis

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS
Bellmansgatan 15, 1 TR
118 47 Stockholm
08-345710

E-mail: info@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm – Per 1
den nya tryckfriheten
ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Parte dei costi di produzione sono
pagati con il contributo all'editoria
del Ministero degli Affari Esteri.

Eccoci qui...

Precisazioni importanti

Ci è stato riportato, che da mesi sta girando un file pdf chiamato “**il lavoratore 6.pdf**” di un nostro articolo pubblicitario, per una **compagnia che lavora nel settore ECO-Friendly e Food & Beverage**, dove si parla dell’acquisizione, da parte di essa del marchio appartenente ad **un nostro connazionale ben conosciuto nell’ambiente** e che tale connazionale, nei primi mesi del 2018 , fu contattato per l’acquisizione di tale marchio e per chiedergli di diventare coordinatore della divisione “Food & Beverage” nell’area della Scandinavia, Asia e Sud America.

Tale file PDF contiene, in realtà una anteprima di impaginazione che faceva parte di una mail riservata al cliente al solo scopo illustrativo.

La trattativa non ebbe esito positivo e la pubblicità non fu mai pubblicata sul nostro giornale, né sulla sua versione cartacea e ne su quella digitale, **come è possibile verificare**

anche nell’archivio de il lavoratore che si trova sul sito www.italienaren.org.

Prendiamo quindi distanza e ci dissociamo da ciò che è scritto su quel pdf e chiunque stia usando questo file ed il suo contenuto, in quanto facente parte di qualcosa che non è mai stato pubblicato e che sarebbe dovuto rimanere tra noi ed il ricevente.

Il Lavoratore

La Redazione ed il Direttore

Editore FAIS-IR (Italienska Riksförbundet)

Copertina: Ciliegio in fiore

Fotografo:Culeur

Licenza:Pixabay License

URL: <https://pixabay.com/sv/photos/japanska-k%C3%B6rsb%C3%A4rst%C3%A4den-blommor-rosa-2168858/>

“...istruitevi perchè avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Agitatevi perchè avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo. Organizzatevi perchè avremo bisogno di tutta la nostra forza...”

Antonio Gramsci

Greta Thunberg: croce e delizia dei tempi che corrono.

L'anno scorso, camminando per Drottninggatan, di venerdì, si poteva scorgere, vicino al parlamento, una figura minuta, una ragazzina, che spesso spariva dentro l'imbottitura dei vestiti pesanti necessari per il freddo.

Ecco, quella ragazzina, 15 anni a quel tempo, è Greta Thunberg probabilmente la più famosa 16enne del globo. Ogni venerdì si piazzava con i suoi cartelloni di protesta ed informazione a scioperare e manifestare in favore del clima.

All'inizio la storia fu presa sottogamba, in fondo cosa volete che possa fare una singola ragazzina che decide di non andare a scuola ogni venerdì per combattere la sua battaglia personale contro i cambiamenti climatici, ossia quello che tempo fa veniva chiamato "surriscaldamento globale".

Purtroppo per alcuni, fortunatamente per molti, la missione di Greta è diventata di portata mondiale infatti, grazie ai social media, o comunque all'internet in generale, anche una sola persona può avere l'eco di una nazione, anzi

di un continente, precisamente quello che possiamo chiamare a tutti gli effetti il sesto continente del pianeta terra, il web.

Greta di per sé non dice nulla di nuovo e soprattutto non è la prima persona che porta tale problema ad una portata mondiale, gli scienziati sono anni che ci avvertono del problema e ci ammoniscono dicendo che il tempo sta finendo; oltre a loro anche altre personalità, chiamiamoli VIP, hanno portato questo tema. I primi nomi che vengono in mente sono quelli di Leonardo di Caprio o John Kerry, ma ce ne sono stati molti altri.

Allora perché un ragazzina di 16 anni ha avuto tutto questo successo, soprattutto quando persone con una base di ammiratori infinitamente più grande e con una preparazione molto superiore alla sua, falliscono o alla migliore delle ipotesi hanno avuto dei tiepidi risultati?

Per prima cosa diciamo che la maggior parte della gente, quando sente uno scienziato parlare, parte già con il piede sbagliato.

Gli scienziati non sono persone carismatiche, anche se dovrebbe essere così in una società migliore di questa, e si portano addosso un'aura di antipatia causata dalla loro vicinanza, nell'aspetto e nel lessico, ai professori di quelle materie più difficili, quali matematica e scienze. Insomma gli scienziati non sono stati ascoltati perché poco capaci di fare presa sulla massa, anche se, in effetti però, quello sarebbe compito dei divulgatori non dei scienziati.

Parlando di divulgatori, portiamo l'esempio di Di Caprio, uno fra tanti: l'attore in questione parlò di queste problematiche anche durante la sua premiazione agli Oscar, la sua prima e unica statuetta, ma purtroppo la sua fama e il suo tipo di lavoro sono stati un ostacolo alla gravità del problema che esponeva e tutti hanno dato più risalto al premio che al messaggio.

In questo scenario entra Greta Thunberg, lei ha bucato le coscienze di molti, e soprattutto ha raggiunto dei risultati enormi. Greta è una di noi, non è un modello inarrivabile da raggiungere,



Greta potremmo essere tutti, potrebbe essere nostra figlia, oppure noi stessi anche se non abbiamo la sua stessa età, inoltre, parla in una maniera che nessuno aveva usato prima, parla come qualcuno che dice basta e non come qualcuno che dice attenti. Questa è una grande differenza.

È abbastanza plausibile che dietro il personaggio e la persona di Greta, ci sia molto altro e, senza mettere in dubbio la genuinità delle sue convinzioni, questo non sarebbe per forza un male, perché potrebbe anche voler dire che dietro di lei ci sarebbe una base solida che lavora per non far sparire questo movimento in una bolla di sapone, o quanto meno ci prova.

Ma in sostanza, cosa chiedono Greta e tutte le migliaia di giovani che hanno scioperato in tutto il mondo, tra cui anche migliaia di giovani italiani, che manifestando e scioperando venerdì 15 marzo hanno riempito le piazze delle città sparse nel globo? Niente, se non di ascoltare gli scienziati e di applicare i provvedimenti e le leggi che tutelano l'ambiente, come l'accordo di Parigi del 2015. Non propongono utopistiche soluzioni, semplicemente dicono che le soluzioni ci sono, o ci sarebbero, bisogna metterle in pratica e smettere di fare finta che il problema non ci sia. Attaccando in primis i politici di far finta di nulla e di distruggere, a conti fatti, il futuro dell'umanità con la loro indifferenza riguardo al tema.

Un evento del genere, come è normale che sia, ha spaccato in due l'opinione pubblica crean-



do inevitabilmente delle fazioni, una pro Greta, che la vede come paladina del mondo e del futuro, fulgido esempio di presa di coscienza e di forza di volontà, l'altra che la vede invece manipolata da un gruppo di potenti che vuole distogliere l'attenzione dai "veri problemi" quali la crisi economica e la crisi umanitaria in cui versa il mondo. Ovviamente questi due esempi sono i lati più estremi delle due fazioni.

Vero è però che la fazione contro Greta, in alcuni casi si è macchiata veramente di malignità, di poco tatto, usando la malattia della Thunberg, poichè è affetta da sindrome di Asperger, contro di essa e soprattutto dipingendola, tramite la sua malattia, come una persona incapace di provare empatia per gli altri e incapace di intendere e di volere.

Insomma questa Greta Thunberg, a quanto pare o la si odia o la si ama, come tutto ciò che è virale nel mondo dell'informazione. Magari bisognerebbe sedersi un attimo, analizzare ciò che viene detto da ambo i lati e poi farsi un'apropria idea, come sempre.

Una cosa però è indubbia, in tutta questa vicenda, non si vedeva un moto studentesco o giovanile così grosso da decenni. Sentiremo parlare ancora di Greta e dei giovani manifestanti per il clima? Ai posteri l'ardua sentenza.

Valerio De Paolis

Di Anders Hellberg - Opera propria
CC BY-SA 4.0

<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=77270098>

Pag 4 : By Leonhard Lenz - Own work,
CC0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=75934457>



italienaren.org

IL SITO DELLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA - FAIS-IR

www.Italienaren.org : Il sito della FAIS.

Aggiornamenti, notizie, informazioni, e interviste sulla comunità italiana in Svezia.

Italianaren.org la nuova voce degli italiani in Svezia!



FAIS-IR
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA

Telefono:
08-345710

Informazioni ai Nuovi Arrivati:

Gli incontri informativi si effettuano solo il lunedì e se ne può usufruire solo tramite appuntamento da richiedere all'indirizzo e-mail Info@fais-ir.com

L'Europa è in pericolo

Tra il 23 e il 26 maggio si vota in 27 paesi europei (28 se si votasse in Gran Bretagna) per eleggere i membri del Parlamento Europeo. Un avvenimento, questo, unico nel mondo: in nessun continente infatti cittadini di tanti diversi paesi votano insieme per eleggere un organo comune.'

Sono passati circa 70 anni da quando è sorto il sogno della cooperazione europea. Era in un'Europa distrutta dalla guerra, scatenata dalle dittature nazista e fascista: milioni di morti, città, industrie, case distrutte dai bombardamenti, un'intera generazione decimata, minoranze assassinate (ebrei, zingari, omosessuali, disabili, avversari politici).

Il sentimento generale era: questo non si dovrà mai più ripetere. Dobbiamo collaborare tra europei, convivere pacificamente con i nostri vicini, mantenere e sviluppare la cultura che abbiamo in comune.

Così, a poco a poco, partendo dall'Unione Carbono Acciaio si arrivò alla Comunità europea e infine all'Unione Europea di oggi e il numero di stati aderenti andò aumentando lentamente fino a raggiungere il numero attuale.

Era un sogno grandioso: abolire le frontiere tra i paesi europei, libera circolazione dei capitali, delle persone e delle merci, collaborazione e progetti comuni nel campo del commercio, dell'istruzione, della ricerca, del lavoro.

Come tutti i sogni però, ci fu lo scontro con la realtà, ne derivarono vantaggi e svantaggi. Tra i vantaggi, il primo, certamente, fu la pace e poi: l'estensione degli scambi commerciali, la diminuzione delle frontiere, i progetti comuni nel campo della ricerca, la possibilità offerta ai giovani di studiare in altri paesi dell'Unione, l'equipollenza dei titoli di studio e tanti tanti altri.'

Le critiche al progetto? Tante anche queste e molte meritate. Una democrazia interna relativa, perché il Parlamento promulga leggi ma poi è la Commissione, il Consiglio dei Ministri ed infine i Parlamenti nazionali a deciderne l'effettiva applicazione. E poi gli immensi sprechi, gli stipendi favolosi, l'assurdo tra-



sferimento di tutto il Parlamento una volta al mese a Strasburgo per soddisfare l'orgoglio francese, gli eccessi burocratici e le migliaia di ore e di pagine stampate spese a discutere dettagli insignificanti (come ad esempio il tabacco da masticare).

Questo ha fatto sì che l'entusiasmo iniziale dei cittadini per il progetto si sia andato raffreddando e che la partecipazione alle elezioni per il Parlamento sia sempre stata molto bassa. I cittadini avevano l'impressione che il voto dato al Parlamento europeo non avrebbe avuto nessun effetto sulla loro vita quotidiana, a differenza del voto politico per il Parlamento nazionale.

Queste elezioni del 2019 però, sono diverse dalle altre e le conseguenze possono essere determinanti per il futuro. In un mondo, e particolarmente in un'Europa,

dove il nazionalismo e il sovranismo sono in libera crescita, si nota che queste forze sono interessatissime a queste elezioni e si propongono di raggiungere una forte rappresentanza in Parlamento.

In nome di "No alla burocrazia, No all'interferenza di Bruxelles negli affari nazionali" si rivela l'intenzione di frenare e infine distruggere il progetto europeo. Come se la Bulgaria da sola, o il Portogallo, o anche la Germania, potessero da sole sopravvivere alla competizione in un mondo sempre più globalizzato, con giganti come gli Stati Uniti, la Cina, l'India. Come se i giganteschi sacrifici che impone la politica ambientale per salvare il nostro pianeta si potessero fare a livello di nazione.

E' certo che l'edificio dell'Unione Europea traballa. E' certo che si è data più importanza agli equilibri di bilancio e alla circolazione del

capitale ed delle merci che alla circolazione dei cittadini, all'esigenza di un minimo di welfare nei paesi membri.

Ma tutto questo si può correggere e migliorare se forze positive e democratiche conquistano la maggioranza nel Parlamento, intraprendono le necessarie riforme, combattono gli sprechi, approfondiscono la collaborazione commerciale, scientifica, giudiziaria, professionale ecc. ecc. C'è molto da fare e bisogna farlo al più presto. Ma non permettiamo che venga indebolito e poi distrutto il bel sogno della pace e della cooperazione in Europa.

ANDIAMO TUTTI A VOTARE IL 26 MAGGIO, IN NOME DELLA PACE, DELLA COOPERAZIONE E DELL'AMICIZIA TRA I POPOLI EUROPEI!

Antonella Dolci

Il miracolo tecnologico made in Italy



Ci sono giorni in cui la fantascienza diventa reale. Una cosa che, ai più, sembrava possibile solo in un episodio di Guerre Stellari, diventa realtà: è successo nel 2019 quando è stata impiantata la prima mano robotica capace di trasmettere sensazioni, come il tatto, e di essere in grado di provvedere a molti più movimenti delle protesi meccaniche standard.

Questo miracolo tecnologico, perché di questo si parla, è stato progettato in Italia e impiantato su una signora, che aveva perso il braccio, in Svezia, a Göteborg nella Sahlgrenska universitetssjukhuset, da Richard Bånemark e Paolo Sassu.

Per l'operazione c'è stata la necessità di installare supporti me-

tallici sulle ossa del braccio, e l'allaccio di elettrodi ai nervi della paziente, per poter garantire le sensazioni.

La donna che ha beneficiato di questa mano deve condurre un periodo di addestramento, per interfacciarsi con essa, usando anche la realtà virtuale.

Questa protesi è il frutto di un progetto europeo chiamato DeTOP, un progetto facente parte del programma chiamato Horizon 2020 e che si occupa del recupero delle funzioni della mano dopo l'amputazione.

Oltre a questa notizia in sé straordinaria, possiamo essere orgogliosi del fatto che nel progetto DeTop l'Italia ha un ruolo im-

portantissimo in quanto la protesi è stata realizzata dalla scuola superiore Sant'Anna e da Prensilia, facente parte dell'Istituto di Biorobotica della scuola Sant'Anna.

In questo progetto sono coinvolti, oltre ai succitati, l'università di Lund e Göteborg, l'università dell'Essex, il centro svizzero per l'elettronica e microtecnologia, l'università campus Biomedico di Roma, il centro protesi dell'Inail e l'istituto ortopedico Rizzoli di Bologna.

Valerio De Paolis

Foto:
Jan Ainali -
Eget arbete,
CC BY-SA 3.0,
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=3545951>

La Marcialonga: la risposta italiana alla Vasaloppet

La storia della Marcialonga è intimamente collegata alla Svezia. Questa autentica e mitica gara nasce un po' per caso e un po' per scommessa, quando quattro amici trentini, Mario Cristofolini, Giulio Giovannini, Roberto Moggio e Nele Zorzi, appassionati di sci di fondo, parteciparono alla più famosa Granfondo al mondo, la Vasaloppet.

Al termine di quella impresa sportiva iniziarono a sognare una gara simile nella loro terra, in Trentino, tra le valli di Fiemme e Fassa. Lo scetticismo non mancava verso quello che per molti era ritenuto un azzardo, ma grazie alla perseveranza ed al coinvolgimento fin da subito di tanti volontari, il 7 febbraio 1971 vide la luce la prima edizione della Marcialonga.

I quattro organizzatori che avevano fortemente creduto nel progetto si aspettavano circa un centinaio di partecipanti invece si iscrissero in 1157. La prima gara fu vinta da Ulrich Kostner davanti al favorito Franco Nones, oro nelle olimpiadi invernali di Grenoble 1968 e primo non scandinavo a contrastare il monopolio nordico sugli sci da fondo.

Le prime 6 edizioni furono riservate ai soli uomini anche se già a partire dal 1972 alcune donne cercarono di partecipare alla gara camuffandosi con baffi finti o utilizzando nomi falsi, tanto che nel 1977 ben 14 donne furono squalificate. Dall'anno successivo

la maratona fondistica fu ufficialmente aperta anche alla categoria femminile.

Il tracciato della Marcialonga attraversa tutta la Val di Fassa e Fiemme con partenza da Moena e arrivo a Cavalese, lungo 70 km per un dislivello complessivo di 1000 metri ed un tempo di percorrenza di circa 3 ore. La partenza mattutina è uno dei momenti più spettacolari della competizione ed avviene in linea per scaglioni. I primi a partire sono i senatori, ovvero coloro che hanno partecipato ininterrottamente a tutte le edizioni dal 1971 e gli atleti professionisti più forti, seguiti dagli sciatori che nelle precedenti edizioni hanno ottenuto un buon piazzamento. In coda vi sono tutti i restanti sportivi amatoriali, definiti "i bisonti".

I vincitori vengono accolti all'arrivo dalla Soreghina, una ragazza originaria dei paesi attraversati dalla Marcialonga, che è incaricata di premiare i vincitori con una grande corona d'alloro infilata (o a volte lanciata in velocità) sulle spalle dell'atleta. Tuttavia, anche il concorrente che giunge per ultimo all'arrivo di Cavalese al buio della sera viene calorosamente accolto con una identica corona d'alloro e festeggiato al pari del vincitore.

La Marcialonga piace proprio per la sua tradizione, per il calore della gente che accoglie con entusiasmo il passaggio dei concorrenti, per una pista che transita nel cuo-

re di molti paesi, per l'inimitabile panorama che solo le Dolomiti sanno regalare.

La Marcialonga è membro fondatore della Worldloppet, il circuito interazionale delle più importanti gare su lunga distanza di sci di fondo, costituitosi nel 1978, e della Euroloppet ed Alpentris.

Tanti gli eventi che sono nati negli anni grazie al know-how del comitato organizzatore, dedicati a giovani e ragazzi (Marcialonga Baby, Minimarcialonga, Marcialonga Young), agli ospiti (Marcialonga Stars), al revival dello sci (Marcialonga Story).

Gran parte della pista di sci di fondo corre lungo la ciclabile di Fiemme e Fassa che costeggia il torrente Avisio. Il suo aspetto pianeggiante e la bellezza del paesaggio fra prati, boschi e masi di montagna, ha spinto il comitato organizzatore a creare una versione podistica dell'evento invernale, la Marcialonga Running, che ha visto la luce nel settembre del 2003.

Le caratteristiche del territorio, le Dolomiti, non potevano non portare la Marcialonga ad avvicinarsi ad un'altra disciplina sportiva, il ciclismo. Tra queste montagne infatti il Giro d'Italia ha visto più volte sfilare i propri campioni, affrontando alcune delle salite epiche della propria storia. E su queste salite dal 2007 passa la Marcialonga Cycling, appuntamento fisso per gli amanti delle

due ruote a pedali.

La Marcialonga può senza dubbio essere considerata un patrimonio importante per il Trentino e per le valli di Fiemme e Fassa, che ha unito nel nome dello sport ed ha fatto crescere dal punto di vista turistico, economico e culturale.

Con il passare degli anni la sua organizzazione ha richiesto una struttura sempre più professionale, sia per la varietà di manifestazioni in programma sia per mantenere costantemente alto il suo livello tecnico.

Nel 2004 la Marcialonga fu in-

serita nella coppa del mondo di sci da fondo. Nel 2013, nell'anno memorabile in cui la Val di Fiemme ospitò per la terza volta i campionati mondiali di sci nordico e le gare di sci da fondo delle Universiadi invernali, si registrò il maggior numero di partecipanti con 7570 atleti

L'atleta che ha conseguito più vittorie in assoluto è stata l'italiana Maria Canins che oltre ad aver trionfato per ben 9 volte consecutive ha inflitto anche sempre pesanti distacchi alle rivali. Nella categoria maschile gli sciatori più vittoriosi sono l'italiano Maurilio de Zolt e il norvegese Jorgen Aukland con 4 vittorie ciascuno. Nel

2008 e nel 2012 i fratelli Aukland hanno dato vita a una singolare "doppietta" in famiglia.

Gli atleti svedesi, molto numerosi, così come i cugini norvegesi, si sono aggiudicati 7 successi nella competizione maschile (l'ultimo datato 2011 con Jerry Ahrlin): la svedese Britta Johansson Norgren ha invece trionfato per la terza volta e si è aggiudicata anche l'ultima edizione (di cui tre nelle ultime quattro edizioni). La vittoria maschile è andata al norvegese Elliassen che con questo sigillo è arrivato primo in tutte le maggiori gran fondo.

Davide Pedrolli



L'uso improprio dell'Italia, il nemico subdolo dell'Italia oltre confine

C'è una minaccia che colpisce il nostro paese, una minaccia subdola, una minaccia che fa male silenziosamente alla figura del Paese. L'uso improprio delle parole italiane.

Questo uso improprio di parole italiane o italianeggianti è un vero

e proprio problema, su moltissimi aspetti, da quelli leggeri a quelli più seri.

Le varie reazioni che questo problema può generare hanno uno spettro molto largo che parte dal semplice sorriso, passando per lo "storcere il naso" e finire nell'in-

dignazione. Questa minaccia la possiamo trovare in tutti quegli pseudo ristoranti italiani, che di italiano hanno solo la bandiera appesa fuori, rigorosamente made in China, ma che poi sfornano quintalate di kebab o di falafel, o di piatti pseudo italiani come la famosa pasta Alfredo oppure la

carbonara con bacon e panna e, dulcis in fundo, pizze con fette di ananas, curry, banane e prosciutto. È arrivato il momento di fare una precisazione, non si sta facendo una comparazione tra cibo di varie culture e tanto meno si vuole far passare il messaggio che solo un italiano possa cucinare italiano, ma è chiaro che se un ristorante si pone con una bandiera italiana e con la dicitura “ristorante”, o quanto meno “pizzeria”, e poi nel menù la maggior parte dei piatti sono arrangiamenti, non interpretazioni, di ricette italiane e piatti di altre culture, è chiaro che si crea un danno al made in Italy, creando delle false esperienze che poi cliente dopo cliente vengono spacciate per vere. Un esempio è, qui in Svezia, la pizza sallad, che molti credono essere una pietanza italiana ma che poi di italiano ha ben poco (anche se il creatore di tale insalata sia proprio un italiano emigrato in Svezia). Ricordiamoci sempre la carbona-

ra fatta con la panna, la rucola e l'uovo crudo messo sopra il piatto. Parlando poi con esponenti della migrazione giapponese in Italia, è uscito fuori come loro soffrano lo stesso problema con i ristoranti pseudo giapponesi ma che poi non hanno pressappoco nulla a che fare con la loro cucina.

Questo uso improprio sembra una stupidaggine, una visione abbastanza superficiale del problema, può farlo sottovalutare, ma se ne comprende il potenziale, si può intuire che non è un problema da poco. Praticamente distorce la concezione di ciò che è veramente Italia e ciò che non lo è.

Mettendosi nei panni di un non italiano che viene bombardato da prodotti, che non hanno nulla a che vedere con il nostro paese, ma che prontamente hanno quel “italian sound”, si può convincere che la pizza vada mangiata in un determinato modo, che la pasta Alfredo, nata in America, sia una

specialità italiana.

Il modo migliore per risolvere questa problematica, è ancora una volta la cultura, nel senso di rendere le persone consapevoli che anche se una cosa sembra italiana o viene nominata con un suono italiano, non vuol dire che sia proveniente dal nostro paese.

A dire la verità questa soluzione si sta attuando e corsi o eventi per promuovere il vero made in Italy stanno aumentando, speriamo però che questa presa di coscienza diventi così grande che raggiunga più persone possibili.

Uno Qualunque

Foto:

Pagina 10:

URL: <https://pixabay.com/sv/photos/dolomiterna-dolomiti-superski-3733575/>

Autore: fabiodisconzi

Licenza: Pixabay License

Min älskade

Francesco Termini

*11 år av öändlig sorg
och saknad.*

Du finns alltid i mitt

hjärta

4 april 2019

May Termini



Mio amato

Francesco Termini

*11 anni di intenso
dolore e mancanza.*

Sei sempre

nel mio cuore

4 aprile 2019

May Termini

Salvato il premio Nobel per la letteratura

Qualche giorno fa è uscita la grande notizia: L'Accademia di Svezia assegnerà quest'anno il Premio Nobel per la letteratura, anzi ne assegnerà due, uno per il 2018 e uno per il 2019.

Le reazioni da parte della stampa sono state tiepide, alcune fortemente critiche, altre lievemente sollevate. Il prestigio dell'Accademia è stato intaccato dagli scandali e questo si riflette sul premio, è stato detto. Altri invece si sono rallegrati che si tornasse alla normalità: il Premio per la letteratura

è uno dei più prestigiosi all'estero e se non fosse stato assegnato per due anni di seguito, c'era il rischio che altri premi letterari, ce ne sono molti nel mondo, ne occupassero il posto.

Dopo le turbolenze e gli scandali del 2017- 2018 (la denuncia delle 18 donne contro Jean-Louis Arnauld (marito della poetessa Katarina Frostenson, membro dell'Accademia, lo stillicidio di membri dell'Accademia che lasciavano i lavori, per un periodo o in forma definitiva, le quantità

di interviste rilasciate da diversi membri tra cui quelle, sempre estremamente colorite di Horace Engdahl (che aveva definito il suo amico Arnauld, accusato e poi condannato per stupro e molestie sessuali, un viveur e amante della vita che i noiosi svedesi non sapevano apprezzare, è caduto, negli ultimi mesi, il silenzio sull'Accademia.

Il silenzio ma evidentemente l'attività è continuata ininterrottamente dietro le quinte. La Fondazione, che è quella che





amministra i Premi Nobel, ha certamente fatto molte pressioni affinché l'Accademia modificasse molte delle sue regole e norme assurde e settecentesche, allargasse il Comitato Nobel (quello che sceglie i candidati al premio) a membri esterni e infine risolvesse il problema della presenza della Frostenson (mediante un ingente compenso finanziario). Sono entrati quattro nuovi membri, tra cui due donne (erano state principalmente le donne ad abbandonare l'Accademia)

I membri dell'Accademia hanno

evidentemente ricevuto l'ordine di stare zitti e le dichiarazioni ufficiali le fa solo il segretario, Anders Olsson. Il quale però compie 70 anni in estate e quindi deve lasciare la carica. La precedente segretaria, Sara Danius, aveva proposto qualche settimana fa di riprendere i lavori, ma solo in qualità di segretaria. Le hanno detto di no ed ha deciso allora di abbandonare definitivamente l'Accademia. Si dovrà quindi nominare un nuovo segretario/una nuova segretaria. E poiché i problemi non vengono mai soli: finora l'Accademia pagava alla città di

Stoccolma solo il 50% dell'affitto per i suoi fastosi locali a Gamla Stan: ora la città di Stoccolma chiede che paghi come tutti gli altri. L'età dell'oro dell'Accademia sta apparentemente per finire.

Antonella Dolci

Foto:

Pag 12: Di Mastad - Opera propria, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=1071407>

Pag 13: Av Johan Fredriksson, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=36132262>

Campagna di Certificazione dell'esistenza in vita 2019



Care Pensionate/Cari Pensionati,

la prima campagna di Certificazione dell'esistenza in vita 2019 per le persone residenti in Svezia è iniziata il 15 febbraio 2019.

La/il pensionata/o che ha ricevuto il Modulo di dichiarazione dell'esistenza in vita deve recarsi presso un ufficio di Skatteverket o presso il Consolato Italiano, dove firmerà il Modulo in presenza di una/un responsabile. Quest'ultima/o, a sua volta, firmerà, daterà e vidimerà il Modulo.

L'originale del Modulo vidimato dovrà essere spedito per posta ordinaria (no raccomandata, mail o altro), insieme alla fotocopia di un documento di identità valido (passaporto, carta d'identità o patente di guida), utilizzando la busta con indirizzo pre-stampato. È necessario affrancare la busta con un francobollo per l'estero.

La scadenza per l'invio del modulo è il 15 GIUGNO 2019.

Nessun punto metallico, graffetta o altri materiali dovranno essere utilizzati per spedire il Modulo.

Consigliamo di conservare una fotocopia del Modulo e, se possibile, di spedirne una anche al Patronato Inca (Bellmansgatan 15, 1 tr - 118 47 Stockholm).

In caso di mancata ricezione del Modulo o di impossibilità materiale (solo per gravi motivi di salute) a recarsi presso gli uffici sopra indicati per la vidimazione, è opportuno contattare quanto prima il Patronato al numero 08-345720.

È possibile verificare che l'invio del Modulo sia andato a buon fine telefonando allo 0039 0269430693, muniti del proprio numero identificativo Citi del pensionato (riportato in alto a destra sul Modulo).

Patronato Inca di Stoccolma
Foto:pixabay.com

FAST-IT Il nuovo portale con il quale è possibile registrarsi all'A.I.R.E.

Tramite il portale è possibile, previa registrazione dell'utente nel sistema, chiedere l'iscrizione all'AIRE compilando on-line il modulo ed allegando il documento d'identità e la prova di residenza direttamente in formato elettronico. Si sottolinea che dopo la registrazione al portale e dopo aver attivato il proprio account, è necessario accedere nuovamente al portale e procedere con l'iscrizione selezionando "Anagrafe Consolare e AIRE" tra i servizi disponibili. Cliccare: <https://serviziconsolarionline.esteri.it>

PRIMA DI AVVIARE LA PROCEDURA ONLINE, SI CONSIGLIA DI ASSICURARSI DI DISPORRE DI STAMPANTE E SCANNER.

Se non si dispone di PC, STAMPANTE O SCANNER è possibile seguire la procedura per posta con il modulo disponibile sul sito:

http://ambstoccolma.esteri.it/ambasciata_stoccolma/resource/doc/2016/08/aire240608.pdf

IL PORTALE FAST-IT È ATTIVO ANCHE PER LA VARIAZIONE DI INDIRIZZO.

Si porta a conoscenza che il sito Servizi Consolari Online offre attualmente per questa Sede i servizi di iscrizione all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.) e di variazione dei dati A.I.R.E. in caso di cambio di indirizzo. Si prega pertanto di non caricare sul sito documenti non pertinenti a questi due servizi.

La documentazione da presentare, tramite scansione leggibile, per la richiesta di iscrizione all'A.I.R.E. è la seguente:

- 1) modulo di richiesta di iscrizione A.I.R.E, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato.
- 2) documento di identità italiano (passaporto o carta d'identità, fronte-retro)
- 3) un FAMILJEBEVIS (Personbevis: ändamål familjebevis, in lingua SVEDESE), ossia un certificato di famiglia, da richiedere direttamente a Skatteverket.

Qualsiasi pratica non completa e non corretta non potrà essere trattata: in questo caso bisognerà provvedere a rifare la richiesta di iscrizione AIRE.

Si informano i connazionali residenti in Svezia che a partire dal 31 maggio 2018 è entrato in funzione il portale per i servizi consolari online denominato "Fast it" (Farnesina servizi tematici per Italiani all'estero).

Fonte:

Sito ambasciata italiana in Svezia:

https://ambstoccolma.esteri.it/ambasciata_stoccolma/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/2018/06/nuovo-portale-per-i-servizi-consolari.html

Guido Maria Balsamo Stella (1882-1941)

Pittore e incisore. Nato da una famiglia originaria della Val Gardena, ovvero da Luigi Balsamo, intagliatore in legno, e da Celestina Sommariva, casalinga.

Resta presto orfano di padre e assume il doppio cognome, prendendolo dal secondo marito di sua madre, Alessandro Stella.

Nel 1896 segue la famiglia che ha deciso di trasferirsi a vivere a Venezia, la città natale del suo patrigno.

Ultimati gli studi, intraprende l'attività artistica, dapprima in qualità di pittore, partecipando alla Mostra Internazionale d'Arte di Brera, poi, a soli diciannove anni riesce ad ottenere, in città, uno studio di pittore tutto per sé, a Ca' Pesaro, nel sestiere di Santa Croce, proprio nel Palazzo Bevilacqua-La Masa, sede della Collezione Municipale d'Arte Moderna, nata nel 1897, in occasione della seconda Biennale di Venezia, che diverrà, da lì a breve, Galleria Internazionale d'Arte Moderna. Però, quando il Comune, contravvenendo alle disposizioni testamentarie della duchessa Felicita Bevilacqua-La Masa, improvvisamente esige da lui il pagamento di una esosa pigione, egli è costretto ad abbandonare quello studio, dopo soli due anni e mezzo di permanenza; così decide di seguire, per due anni, una serie di lezioni, tenute da grandi maestri, nella Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia Veneziana.

Alla fine del 1904 raggiunge Monaco di Baviera, dove entra in contatto con la 'Secessione', il movimento dei giovani pittori ed architetti sorto nel 1892.

Nel 1907, durante un periodo di vacanza a Venezia, incontra e s'innamora della ventinovenne Anna Akerdahl, un'artista di Stoccolma, che ha studiato grafica d'arte presso la Konstakademien nella capitale svedese e che, al momento, sta insegnando al Carmini State Institute of Art, di Venezia, una città battuta, nella primissima metà del XX secolo, da svariate artiste svedesi: scultrici, ceramiste, artiste del vetro e del tessile, pittrici, poetesse e scrittrici, come Tyra Lundgren o Maja Sjöström. Il 22 febbraio dell'anno successivo, benché Guido abbia conosciuto Anna appena qualche mese prima e benché egli sia più giovane di quattro anni, decide di sposarla immediatamente lì a Venezia.

Però Anna, presto, sarà costretta ad abbandonarlo, per rientrare nel suo paese, in Svezia, dove l'aspettano una infinità di impegni; e succederà che Guido potrà ricongiungersi definitivamente a sua moglie, soltanto undici anni più tardi, nel 1919.

Nel 1909 torna in Germania, da solo, per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Monaco e per riprendere a studiare con il Maestro Albert Welti, svizzero, allievo di Arnold Böcklin. Espone alle mostre della Secessione presso il

Glasspalast creando, nel frattempo, una serie di ex libris.

Nel 1910 realizza l'incisione "Ferriera a Eisenwerk" e, nel 1912, "Fabbriche a Magdeburgo", oggi entrambe conservate a Roma, presso l'Istituto Centrale per la Grafica, nel Fondo Guido Balsamo-Stella. Partecipa alla Mostra Internazionale del 1911 e conquista la sua prima medaglia d'oro.

Nell'anno 1914, dopo aver ottenuto il suo primo premio, alla XI Biennale di Venezia con una sua splendida acquaforte, "Il Vitello d'Oro", decide di partire per la Svezia per raggiungere sua moglie, approfittando (proprio adesso che è appena esplosa quella che sarà definita la 'prima guerra mondiale') del fatto che questo paese ha dichiarato la propria neutralità, in modo da garantirsi una vita certamente più tranquilla, lontano dai conflitti, che dureranno quattro lunghi, interminabili anni.

Qui, nel paese scandinavo, mentre studia all'Accademia di Stoccolma, inizia ad esercitare prevalentemente l'attività di pittore e di decoratore ad affresco, oltre che di incisore. Infatti, in un primo tempo realizza alcune incisioni su lastre di rame o di acciaio, tutte stampe che raffigurano l'industria del ferro, tra cui "Stoccolma", del 1919, un'acquaforte di 470 x 635 mm. (Oggi quest'opera fa parte del Patrimonio Artistico del Quirinale a Roma) e la stampa "Esposizione italiana d'arte indu-

striale e decorativa a Stoccolma”, del 1921”. Poi dipinge alcuni affreschi negli uffici della ditta Erik Cornelius di Stoccolma e dodici grandi quadri ad olio che raffigurano la “Leggenda di Orfeo” destinati al giardino d’inverno nella villa dell’editore olandese Albertus Willem Sijthoff a Feldafing, sullo Stamberger See, in Baviera, Germania, vicino al famoso Ca

stello di Possenhofen, dove la Principessa Sissi trascorreva le sue vacanze. Ancora, in Svezia, a Orrefors, borgata della cittadina di Nybro, nella Contea di Kalmar, dove si va affermando quella che diventerà la famosa produzione di vetri incisi, Guido si reca a studiare questa nuova tecnica insieme al suo amico Edward Hald, uno tra i maggiori promotori della mani

fattura svedese. Ritornato in Italia, insieme a sua moglie, dopo aver sostato in Boemia per approfondire l’arte incisoria relativa alle fabbriche di quel paese, si dedica alle stampe di paesaggi, agli ex libris, alle illustrazioni dei libri, alla scultura in legno e partecipa, a Venezia, all’esposizione presso la Galleria Geri Boralevi. Intanto Anna Åkerdahl realizza un gran-



Italiani in Svezia

de vaso mosaico per Ferro Toso & C. di Murano, oggi conservato nella Weisman Art Collection presso l'Università di Minneapolis negli Stati Uniti d'America e un calice mosaico di 28 cm, anche questo per Ferro Toso & C., che oggi fa parte di una collezione privata a Torino.

Guido Balsamo, invece, si dedica a due lavorazioni in vetro di Murano, le cui foto, però, non figurebbero negli archivi della Liljevalchs Konsthall: un'urna rossa con coperchio, oggi conservata nel Museo Nazionale di Stoccolma e una seconda urna, simile, giunta sul mercato delle aste svedesi qualche anno fa. Entrambe le opere portano incisa una "cometa", marchio usato, qualche volta, sia per firmare i vasi a murrine di sua creazione, che quelli realizzati insieme a sua moglie.

Nel 1922, va a stabilirsi a Firenze per insegnare disegno presso il Regio Istituto d'Arte di Santa Croce; poi, a Colle Val d'Elsa si impegna nella creazione d'un moderno laboratorio vetrario.

Nel 1923, a Monza, partecipa alle Biennali e alla Triennale delle Arti Decorative. Nel 1924 è direttore della Scuola Statale d'Arte del Legno di Ortisei in Val Gardena, ma, tre anni più tardi, verrà allontanato dietro denuncia dei produttori di Arte Sacra, perché questi lo considerano un personaggio dalle idee troppo innovative.

A Parigi, partecipa all'Esposizione Internazionale di Arti

Decorative, del 1925. Nello stesso anno, per la Manifattura S.A.L.I.R di Venezia, disegna e incide l'oggetto di vetro "Coppa Sirena e Luna", un vero capolavoro di raffinatezza. Insieme al suo amico intagliatore in pietre preziose e mastro-vetraio, il boemo venticinquenne Franz Pelzel che collabora con lui e con sua moglie Anna Akerdahl nella bottega della Giudecca a Firenze, nel 1926, firma un vaso con coperchio dal titolo "Costellazioni". Nel 1927, per due anni, insegna, ancora, all'Istituto Statale d'Arte "Pietro Selvatico" di Padova.

A Firenze, comunque, partecipa alla Seconda Esposizione Internazionale dell'incisione Moderna, del 1927. Poi è impegnato a Murano presso lo Studio Ars Labor Industrie Riunite, nonché presso altre manifatture del posto, dando i disegni per una serie di vetri soffiati, che poi verranno esposti alla Triennale di Monza del 1930 e per i cosiddetti "vetri chimici", ovvero quei contenitori ispirati alle provette, alle storte o agli imbuto, tutte forme particolarmente in voga in quel momento.

Nel 1929 è chiamato a Monza a dirigere il prestigioso Istituto Superiore per le Industrie Artistiche e vi rimane fino al 1932, lasciando, però, in questa scuola, una significativa impronta, assolutamente innovativa per l'Italia dell'epoca.

È del 1930 un suo lavoro dal titolo "Portacenere con Gazzelle". Intanto nel 1935 approda finalmente nella tanto agognata

Roma, partecipando alla Seconda Quadriennale d'Arte Nazionale del 1935. Dal 1936 dirige l'Istituto Statale d'Arte di Venezia e partecipa a Roma alla Terza Quadriennale d'Arte Nazionale del 1939, ma appena due anni più tardi muore improvvisamente, ad Asolo in provincia di Treviso, dove, anche sua moglie, poi, morirà 16 anni più tardi.

Hanno scritto su di lui: Mario Quesada, R. Bossaglia, P. Daverio, P. Baldacci, I. de Guttry, M.P. Maino, A. Crespi, A. Dorigato, G. Trentin, C. Ratta, S. Preti, U. Nebbia, R. Papini, C. A. Felice, L. Servolini.

Alberto Macchi

Foto:
Pagina 17-

**Vaso creato da Guido Balsamo
Maria Stella.**

Di Sailko -Opera Propria,

Licenza: CC BY 3.0,

URL: <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=48417127>

IMPORTANTE:

Per abbonarsi nell'anno 2019 l'importo minimo é di **150 SEK** da inviare al **Bankgiro della FAIS numero 434-0345** con causale **"Il Lavoratore"**, si raccomanda di **non dimenticare di scrivere il vostro nome ed indirizzo!!**
Non accettiamo contanti



		INBETALNING/GIRERING AVÍ	
17970 P7480	P21179R1		
BG 130 apr. 11	Betalningsavsändare (namn och postadress)	Betalningsmottagare (endast namn) FAIS-ITALIENSKA RIKSFÖRB IL LAVORATORE	Inbetalningsavgift (Ifylls av banken)
	Belopp kronor	öre	Till bankgiro nr (ifylls alltid) 434-0345
#	#		4340345 #45#

Informazioni FAIS-IR (Italienska Riks- förbundet)



Continuano i lavori per la riunione annuale della FAIS-IR. La festa di carnevale delle associazio-

ni federate e della FAIS-IR stessa é stata un successo

Continua anche la ricerca di nuove associazioni da far diventare federate, a questo proposito, il seminario fatto dall'associazione Fratelli Rosselli e FAIS-IR in tema di elezioni politiche europee ha avuto un esito positivo

con la partecipazione di alcune figure politiche di diverse identità politiche.

Il direttivo

adb antidiskrimineringsbyrån
stockholm syd

***Acceptera aldrig
diskriminering!***

Antidiskrimineringsbyrån Stockholm Syd ger kostnadsfritt råd, stöd och information till enskilda samt anordnar utbildningar.

Välkommen att kontakta oss!

tfn 08-643 09 88

Alby tfn 08-531 911 10

syd@adb-stockholm.org

www.adb-stockholm.org

www.sios.org

Huvudman för Antidiskrimineringsbyrån Stockholm Syd

Calendario attività "Il Ponte"

Il Ponte è un'associazione che si propone di costituire un punto di collegamento tra gli italiani e gli svedesi. Il Ponte offre, agli italiani in Svezia, ed agli svedesi, attività ricreative, culturali e sociali e la possibilità di discutere temi d'attualità, differenze o punti in comune tra i due Paesi. Sempre in un'ambiente italiano ed amichevole.

Venerdì 5 aprile ore 18.00.
I giorni dell'abbandono

Proiezione del film di Roberto Faenza con Margherita Buy e Luca Zingaretti e spaghetтата

Sabato 13 aprile ore 16.00.
Matera

Un incontro per conoscere e festeggiare la capitale europea della cultura 2019 in tutti i suoi aspetti storici, sociali, gastronomici con proiezione di foto e di brevi filmati

Locale: Istituto Italiano di Cultura,

Mercoledì 15 maggio ore 16,00.
Nationalmuseum

Visita guidata al museo recentemente rinnovato

Ponte bambini

Continuano per bambini da 4 a 6 anni gli incontri d'Asilo in italiano. per bambini da 7 a 10 gli incontri in italiano con Attività varie e per bambini da 1 a 3 anni gli incontri di Giocar Cantando



CONTATTI: Massimo Apolloni (pres) 0707 74 49 83, Antonella Aulita (cass) 0703 988380. E-mail: info@ilponte.se, www.ilponte.se Quota annuale d'iscrizione (1/1-31/12): 200 sek, da versarsi sul Plusgiro de Il Ponte 649 53 07-8.

Foto: <https://www.pexels.com/photo/bridge-over-a-lake-during-day-time-210364/>

Varför inte: La nascita dell'associazione



Tutto cominciò nel lontanissimo Febbraio 2009, quando i giovani Roberto e Christian intrapresero il tortuoso cammino della carriera teatrale.

Neanche il tempo di pensare a cosa e a come mettere in piedi la compagnia, che nel giro di qualche e-mail all'ambasciata e agli amici, una dozzina di persone si ritrovarono nel buio scantinato del mitico caffè Gråmunken a Gamla Stan.

Dodici persone circa, affamate di notizie e di idee.

Ricordo ancora le loro facce: un po' incuriosite, un po' perplesse. Ricordo anche la faccia di colui che parlava, un po' sorpreso, un po' impaurito.

Dopo le presentazioni di rito si cominciò affrontando i primi quesiti e i primi problemi, dettati principalmente dall'inesperienza, in primo luogo degli

organizzatori. Come impavidi cavalieri il gruppo si accostò alla tavola rotonda per portare ognuno il proprio contributo. Con le prime richieste arrivarono le prime scontate defezioni.

Alle parole "tempo da dedicare al gruppo" PUFF più di qualcuno sparì. "Divertirsi sì, ma con impegno" PUFF un'altra persona non era più seduta a tavola. "Dedizione e approccio amatoriale" PUFF un altro ancora che se ne andò. "Conto da pagare" PUFF e si rischiò di ritrovarsi in due o tre...

Fu così che, pagando un caffè o un succo d'arancia, ci si lasciò con l'idea e la voglia di rivedersi di nuovo. Perché non provarci? Crediamoci, divertiamoci, giochiamocela! Perché no? Ecco appunto, "varför inte?"

Sito Internet: Varforinte.net



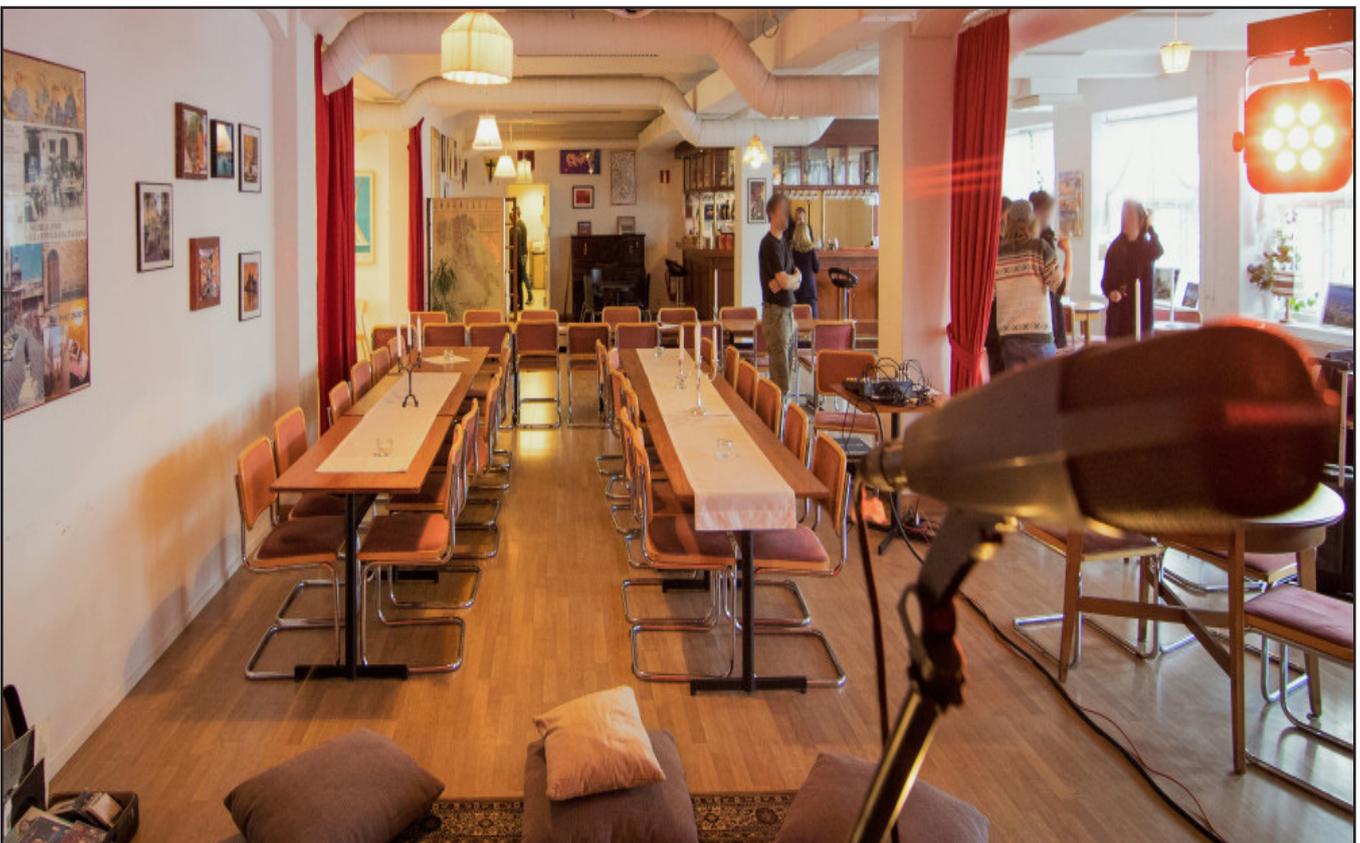


La Casa degli italiani di Göteborg affitta il locale per feste, eventi e cene private

Come socio del club italiano puoi affittare il nostro locale in Gamlestadvägen 1 per feste di compleanno, feste di laurea/dottorato o semplicemente per una cena privata.

Per maggiori informazioni contattateci all'indirizzo info@casadegliitaliani.se

Nel locale entrano 100 persone sedute a tavola. La cucina è fornita di tutto quello che serve per cucinare. Il club offre soluzioni e servizio per aiutarti nell'organizzazione della festa. Il cibo e le bevande possono essere acquistati direttamente dal club.



POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

**PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA**



Bellmansgatan 15
Tel. 08-345720
Mail: stoccolma.svezia@inca.it
Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

*Non importa quale sia la tua
nazionalità, se hai problemi o
domande che riguardano la tua
pensione, i servizi sociali (es.
congedo parentale, assegno di
invalidità) o il contatto con le
autorità italiane o svedesi puoi
rivolgerti a noi e ti offriremo
assistenza gratuitamente.*

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La deadline per il prossimo numero é il 15 maggio 2019!!